



Nuit design Maurici Ginés per Davide Groppi disegna i transiti notturni.

Le utopie di luce di Davide Groppi: una doppia anima tra poesia e libertà

by **Patrizia Piccinini** — 19 Aprile 2023

È difficile raccontare l'impalpabile suggestione della luce, perché spesso le parole non bastano per descrivere quello che si vede con gli occhi e che poi arriva ai sensi. Ci vuole un prestigiatore d'eccezione, uno che dal capello riesca a tirar fuori idee inaspettate e inusuali, qualcuno che con l'illuminazione ha costruito negli anni la sua speciale metrica poetica. La nuova collezione di **Davide Groppi** in occasione della Milano Design Week 2023, ha la purezza limpida delle idee, dove lo scintillio ha ancora la forza del filamento di tungsteno. "Quando creo o seleziono una lampada nuova, non riesco a non pensare a dove la userò, come la userò, ma soprattutto perché. Tutte le mie lampade, anche quelle nuove, sono sogni calati in una dimensione di concretezza progettuale. Mi piace pensarle come a piccole invenzioni capaci, con molta semplicità, di emozionare e sorprendere. E, ogni volta, lo scopo della mia ricerca è dimostrare qualcosa di nuovo, mai visto prima. Con questi sentimenti ho creato e selezionato una nuova collezione." Così racconta Groppi, e il suo pensiero diventa un invito a scoprire di più delle sue ultime creazioni che sono sempre a reazione poetica.



Vis à Vis a dieci anni dalla presentazione diventa luce pura.

Lo spazio in Euroluce è infatti pensato per rappresentare i pensieri che hanno accompagnato il brand in questi anni di assenza dal palcoscenico fieristico. Un luogo fatto di memoria, che accarezza e accoglie e uno spazio di tecnica e grafica, espressione della grande esperienza dell'azienda. E poi si avverte la sfida al futuro e alla sperimentazione in un mix di purezza, scintillio, trasparenze e ironia. Ed è così che all'interno di uno spazio con confini, quelli fisici dello stand, si scopre che l'infinito, diventa puntuale, nella lampada *Asintoto* per evocare il mistero di un buco nero, un segno grafico tra astrazione e purezza. Ma c'è anche *Colibri* un sistema a binario ridotto al minimo, con minuscoli corpi luminosi, che si posano dove necessario. E poi *Vis à Vis* che, a dieci anni dalla presentazione, è diventata, smaterializzandosi, luce pura, grazie alla trasparenza. E tra scoperte inaspettate e ricordi nostalgici, c'è anche un momento di commozione: la lampada *Just like a light* (omaggio non dichiarato) dove cinque cocodrilli si contendono la luce.



La riduzione puntuale di Infinito della lampada *Asintoto* di Davide Groppi.

“A volte devo lasciare correre la fantasia senza pensare se la lampada piacerà o se farà luce, in un esercizio creativo libero, dove gli aspetti compositivi e funzionali diventano secondari. È il mio metodo per scoprire nuove forme di espressione, che portano a sorprese piacevoli, a scoperte inaspettate, a ricordi nostalgici. *Just like a light*, un omaggio a un punto di riferimento eterno”. Una voce minima, che parla all'infinito.